



La riunione di ieri pomeriggio fra le associazioni di Novara e il facilitatore della società di rigenerazione urbana «Kcity»

“Creiamo una onlus per gestire il nuovo parco di Sant’Andrea”

All'incontro sull'area verde che verrà realizzata dalla Fondazione De Agostini cittadini e associazioni chiedono di coinvolgere giovani residenti e disoccupati

BARBARA COTTAVOZ
NOVARA

Un'associazione «Amici del parco» e cantieri di lavoro per la manutenzione destinati ai giovani del quartiere: sono due idee emerse ieri al nuovo incontro del percorso per creare «Una piazza verde per Sant’Andrea» finanziata dalla Fondazione De Agostini nell'area incolta di via Redi. I partecipanti erano una ventina, soprattutto rappresentanti di associazioni: più scarsa la presenza degli abitanti della zona. Intanto è arrivato il primo tassello del futuro bookcrossing: Caterina Zadra, della Pro Loco novarese, ha donato il libro scritto da sua madre, Adriana Alarco de Zadra, autrice peruviana.

Michelangelo Secchi, «facilitatore» della società di rigenerazione urbana «Kcity» incaricata dalla Fondazione di

raccogliere le istanze del rione, ha aperto il dibattito riassumendo i progetti principali proposti durante i tavoli di lavoro delle scorse settimane: orti sociali, casette per lo scambio dei libri, letture e visite didattiche nel giardino, opere di street art e il «Punto parco», ovvero eventi da realizzare nella tettoia centrale che verrà costruita.

«La nostra storia»

Il cartolaio del quartiere, Dino, ha sottolineato la necessità di prevedere una copertura wi-fi di tutto lo spazio mentre Anna Denes, di Pro Natura, ha aggiunto: «Bisogna organizzare incontri sulla storia del quartiere perché possono rappresentare il collante tra giovani e anziani».

Ampio spazio è stato dedicato al problema della cura del futuro parco. «Due sono le so-

luzioni possibili - ha illustrato Francesco Bosco, dell'Unità di tutela del verde comunale -: stabilire nell'appalto l'impegno dell'impresa che realizza il giardino a occuparsi anche della manutenzione per un certo numero di anni o affidare questo lavoro a una cooperativa creata nel quartiere o a cantieri di disoccupati residenti qui. La seconda opzione è più difficile per l'amministrazione, che potrebbe comunque fornire attrezzatura e formazione, ma sicuramente più utile e coinvolgente per la città. Le imprese arrivano, fanno il lavoro e se ne vanno».

Ma al di là del lavoro sul giardino la società «Kcity» ha fatto presente la necessità di un coinvolgimento diretto delle persone all'interno del giardino che può concretizzarsi in un presidio con la segnalazione di problemi o in un'attività

più strutturata con un gruppo stabile di volontari, esperienza che però a Novara non è molto frequente e dove esiste è limitata a pochi soggetti in uno spazio ridotto. «Si potrebbe pensare - ha suggerito Secchi - a una associazione temporanea di scopo tra gruppi esistenti o una nuova onlus, che potrebbe chiamarsi «Amici del parco», per riunire sia organizzazioni che singoli cittadini e promuovere le attività ma anche la cura del parco».

Il percorso di definizione della «piazza verde» continua: saranno puntualizzate idee già proposte e altre possono essere avanzate scrivendo alla mail santandrea@fondazioneagostini.it. In autunno, prima dei lavori, sarà organizzato un incontro per «restituire» al quartiere il lavoro che si sta svolgendo. —

BY NC ND ALL RIGHTS RESERVED